



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DAL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 07-08-2017 (punto N 59)

Delibera N 903 del 07-08-2017

Proponente

STEFANIA SACCARDI
DIREZIONE DIRITTI DI CITTADINANZA E COESIONE SOCIALE

Pubblicità/Pubblicazione Atto soggetto a pubblicazione su Banca Dati (PBD)

Dirigente Responsabile Lorenzo ROTI

Estensore Lorenzo ROTI

Oggetto

Sviluppo di azioni a sostegno dell'invecchiamento attivo della popolazione toscana: aggiornamento indirizzi organizzativi per l'attività fisica adattata (AFA) e indirizzi per l'adozione di iniziative a supporto dell'attività fisica nella comunità. Destinazione risorse.

Presenti

VITTORIO BUGLI	VINCENZO CECCARELLI	STEFANO CIUOFFO
FEDERICA FRATONI	CRISTINA GRIECO	MONICA BARNI

Assenti

ENRICO ROSSI	MARCO REMASCHI	STEFANIA SACCARDI
--------------	----------------	-------------------

ALLEGATI N°2

ALLEGATI

Denominazione	Pubblicazione	Tipo di trasmissione	Riferimento
A	Si	Cartaceo+Digitale	Indirizzi per organizzazione AFA
B	Si	Cartaceo+Digitale	Indirizzi attività fisica c omunità

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Tipo</i>	<i>Denominazione</i>
Direzione Generale	DIREZIONE DIRITTI DI CITTADINANZA E COESIONE SOCIALE
Direzione Generale	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE E BILANCIO

MOVIMENTI CONTABILI

<i>Capitolo</i>	<i>Anno</i>	<i>Tipo Mov.</i>	<i>N. Movimento</i>	<i>Variaz.</i>	<i>Importo in Euro</i>
U-26252	2013	Assegnazione	7121		90000,00
U-24136	2017	Prenotazione			90000,00

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Piano Nazionale Cronicità, di cui all'accordo tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano del 21 luglio 2016, che identifica nella partecipazione ad attività fisica e motoria uno degli elementi centrali e più efficaci da promuovere per la modifica degli stili di vita e nel contrasto ai fattori di rischio collegati alle malattie croniche ed all'invecchiamento della popolazione;

Visto il Piano Sanitario e Sociale Integrato Regionale 2012-2015, approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 91 del 5 novembre 2014, ancora in vigore ai sensi dell'art. 29, comma 1 della L.R. n.1/2015, che:

- al punto 2.1.1 “Gli stili di vita e la salute” sottolinea il ruolo dell’Attività Fisica Adattata (AFA) all’interno della Sanità di Iniziativa e dà indicazioni per facilitare l’organizzazione di appropriate attività motorie anche per soggetti fragili (gruppi di cammino, passeggiate e visite guidate a piedi) e per incrementare le conoscenze dell’efficacia dei vari tipi di AFA per istruttori e operatori di palestre e discipline sportive;

- al punto 2.2.1.9 “L’Attività Fisica Adattata” afferma che la Regione opera per favorire l’accesso dei suoi cittadini all’attività motoria, sostenendo l’organizzazione di un sistema in grado di promuovere, indirizzare e accogliere le persone nelle strutture della comunità con vocazione ludico-sportiva rimuovendo gli ostacoli psicologici e pratici che possono ostacolare una fruizione strutturata di pratica motoria;

Visto il Piano Regionale della Prevenzione approvato con delibera della Giunta regionale n. 693 del 25 maggio 2015 che, in particolare con i progetti n. 7 “Verso un invecchiamento attivo”, n. 13 “Nuovi percorsi della sanità d’iniziativa”, n. 18 “Attività fisica adattata – AFA” e n. 19 “Interventi di prevenzione delle cadute nell’anziano basati sulla diffusione delle metodologia Programma di Esercizi Otago”, richiama l’importanza della promozione di stili di vita attivi e del coinvolgimento del tessuto sociale ed associativo per la diffusione dei comportamenti positivi della popolazione anziana;

Vista la propria deliberazione n. 650 del 5 luglio 2016 con cui sono stati approvati gli indirizzi per l’implementazione del nuovo modello della Sanità d’iniziativa che prevede, in relazione ai diversi livelli di rischio della popolazione, anche lo sviluppo di azioni per l’adozione di corretti stili di vita orientate sia alla persona che alla comunità;

Atteso che nel suddetto provvedimento vengono sottolineati in particolare:

- il ruolo dell’attività fisica quale fattore di comprovata efficacia nella riduzione dei fattori di rischio in ciascuno dei livelli individuati;

- l’importanza del progetto “Interventi di prevenzione delle cadute nell’anziano basati sulla diffusione delle metodologia Programma di Esercizi ‘Otago’”, già inserito nel Piano Regionale di Prevenzione e approvato con DGR n. 878 del 14 settembre 2015;

Sottolineato inoltre che in relazione ai soggetti a basso rischio cardiovascolare (target C) vengono fornite specifiche indicazioni per:

- facilitare la costruzione di reti di opportunità, che sviluppino a vari livelli – Regione, ASL, Zona – Distretto/SdS, Dipartimento di Prevenzione – interventi di promozione della salute e suoi

determinanti, con la eventuale partecipazione di comuni, scuola, imprese, organizzazioni di volontariato, ecc.

- collocare il livello proprio di programmazione, sviluppo e coordinamento operativo delle iniziative nella Zona-Distretto/SdS;

- individuare lo strumento di programmazione delle azioni coerenti nel Piano Integrato di Salute;

Evidenziato che la Toscana è stata riconosciuta come Reference Site nell'ambito del Partenariato Europeo per l'innovazione a supporto dell'invecchiamento sano e attivo (European Innovation Partnership on Active and Healthy Ageing, EIP on AHA) e che ciò è stato possibile in particolare per la valorizzazione dei risultati della Sanità di iniziativa e dei programmi di Attività Fisica Adattata, nonché delle potenzialità di tali interventi in termini di prevenzione;

Sottolineato che lo status di Reference Site offre, all'interno delle collaborazioni Europee, una opportunità di ulteriore sviluppo delle azioni già intraprese;

Richiamata la delibera n. 595 del 30 maggio 2005 con cui è stata formalmente avviata l'Attività Fisica Adattata (AFA) in Regione Toscana;

Vista la DGR n. 459 del 3 giugno 2009, con cui è stata regolata la modalità di attuazione della Attività Fisica Adattata in Regione Toscana;

Vista la DGR n. 1418 del 27 dicembre 2016 con la quale sono state date indicazioni per lo sviluppo di interventi per l'invecchiamento attivo della popolazione e sono stati aggiornati i protocolli di esercizi per l'AFA, individuando il "Protocollo di esercizi per persone con autonomia funzionale conservata" ed il "Protocollo di esercizi per persone con ridotta competenza funzionale" quali riferimenti per gli istruttori degli erogatori dell'attività;

Precisato che i suddetti protocolli sono integrati con il protocollo di esercizi Otago di cui alla sopra citata delibera n. 878/2015;

Atteso che la medesima DGR n. 1418/2016 dà mandato alle competenti strutture della Giunta regionale di aggiornare gli indirizzi contenuti nell'allegato A della sopra citata DGR n. 459/2009 in riferimento ai provvedimenti regionali e nazionali intervenuti dalla sua approvazione e ai positivi risultati organizzativi e sociali raggiunti nell'anno 2016 (1.877 corsi per bassa disabilità e 185 per alta disabilità, a cui hanno partecipato oltre 30.000 cittadini anziani, svolti in 876 punti di erogazione distribuiti in 237 Comuni della Regione con una copertura territoriale dell'85%);

Ricordato inoltre che l'Attività Fisica Adattata:

- non costituisce attività sanitaria riabilitativa, ma di mantenimento e di prevenzione, finalizzata a facilitare l'acquisizione di stili di vita utili a mantenere la migliore autonomia e qualità di vita possibile, come precisato anche dal "Piano di indirizzo per la riabilitazione", approvato dalla Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome nella seduta del 10 febbraio 2011 e recepito dalla Giunta regionale con propria delibera n. 300/2012;

- non necessita di certificazione preventiva ai fini della partecipazione ai corsi, come precisato dal parere n. 37/2015 del Consiglio Sanitario Regionale, recepito con DGR n. 677 del 25 maggio 2015;

Dato atto che, in attuazione del mandato di cui alla DGR 1418/2016, è stato costituito presso il Settore Organizzazione delle cure e percorsi di cronicità un gruppo di lavoro, composto da diversi professionisti indicati dalle aziende del SSR;

Visto il documento di cui all'allegato A "Indirizzi per l'organizzazione dell'attività fisica adattata (AFA)", elaborato dal suddetto gruppo di lavoro;

Stabilito di approvare il documento di cui all'allegato A "Indirizzi per l'organizzazione dell'attività fisica adattata (AFA)", parte integrante del presente atto, che sostituisce integralmente l'allegato A) della DGR n. 459/2009;

Ritenuto necessario mantenere attivo il sistema di monitoraggio sull'implementazione dell'Attività Fisica Adattata sul territorio regionale tramite l'invio da parte delle aziende USL di un report relativo all'attività svolta nell'anno precedente all'interno delle singole Zone – Distretto/SdS al competente settore della Giunta regionale, entro la fine del mese di febbraio di ogni anno;

Ritenuto altresì opportuno che le attività svolte a supporto dell'invecchiamento attivo, compresa l'AFA, siano oggetto della valutazione delle performance delle aziende sanitarie e delle Zone-Distretto/SdS e che pertanto si debba procedere, in accordo con il Laboratorio MeS della Scuola Sant'Anna di Pisa, ad un aggiornamento degli indicatori relativi;

Richiamata la raccomandazione dell'OMS, che sottolinea la necessità che l'attività fisica segua specifici requisiti e regole, essendo dimostrato che la frequenza, la durata, l'intensità, il tipo e la quantità totale di attività fisica, sono caratteristiche che determinano congiuntamente la sua efficacia nella tutela della salute dell'individuo, nella prevenzione degli stati invalidanti e nell'efficacia delle stesse cure;

Ritenuto pertanto opportuno definire un modello di riferimento per l'implementazione di programmi di partecipazione all'attività fisica da parte della popolazione adulta ed anziana, volto a supportare la progettazione a livello locale di iniziative per la comunità, come la realizzazione di percorsi pedonali strutturati, garantendo riferimenti standardizzati (in termini di frequenza, durata, intensità e quantità totale dell'esercizio) per l'autogestione efficace dell'attività fisica;

Valutato che la progettazione di percorsi pedonali strutturati possa rappresentare una evoluzione ed una valorizzazione delle esperienze di "gruppi di cammino" già diffuse sul territorio regionale, permettendo di abbinare alla funzione di aggregazione e riappropriazione sociale degli spazi urbani tipica di tali gruppi anche una dimostrata efficacia in termini di salute;

Dato atto che è in corso di approvazione un nuovo schema di accordo di collaborazione tra Regione Toscana e ANCI Toscana in cui si definisce, fra altro, l'impegno degli Enti locali nelle politiche di supporto all'invecchiamento attivo;

Visto il documento di cui allegato B, "Indirizzi per l'organizzazione di azioni a supporto dell'attività fisica nella comunità", che fornisce indicazioni alle aziende per la progettazione di interventi a livello locale, evidenziando il ruolo delle tecnologie dell'informazione e comunicazione come fattore di stimolo per i partecipanti alle iniziative, oltre che di monitoraggio sulla adesione e sugli effetti della attività, tenendo conto degli indirizzi di organismi competenti in ambito sanitario a diversi livelli e delle indicazioni presenti in letteratura in tema di invecchiamento attivo;

Ritenuto pertanto di approvare gli "Indirizzi per l'organizzazione di azioni a supporto dell'attività fisica nelle comunità" di cui all'allegato B, parte integrante della presente delibera, che contiene anche indicazioni alle aziende USL per la definizione e presentazione dei progetti;

Ritenuto che l'adozione su larga scala di un simile modello sia pienamente coerente con gli obiettivi che la Toscana ha assunto come Reference Site nell'ambito del Partenariato europeo per

l'innovazione a supporto dell'invecchiamento sano attivo (European Innovation Partnership on Active and Healthy Ageing, EIP on AHA);

Ritenuto opportuno avviare la sperimentazione del suddetto modello a partire da tre Zone-Distretto/SdS per ciascuna azienda USL, destinando a tal fine una somma di € 60.000,00 ad azienda USL, per un totale di € 180.000,00, assegnando per l'importo di Euro 90.000,00 all'impegno ex lege n. 7121/2013 assunto a fronte del decreto dirigenziale 6167/2013 sul capitolo 26252 "Programmi di telemedicina" del bilancio di previsione 2017, gestione residui e per l'importo di Euro 90.000,00 a valere sulle risorse libere del capitolo 24136 del bilancio 2017;

Ritenuto inoltre che le azioni a supporto dell'invecchiamento sano e attivo della popolazione richiedano anche il sostegno di una adeguata campagna di informazione e di promozione che contribuisca a sensibilizzare la cittadinanza rispetto a uno stile di vita attivo, quale "valore culturale" facilitante l'adozione di comportamenti corretti per i quali sono evidenziate le ricadute positive in termini di miglioramento dello stato di salute della popolazione e di riduzione del ricorso ai servizi sanitari e conseguentemente della spesa;

Ritenuto pertanto di avviare nell'anno 2018 una campagna regionale di informazione rivolta alla popolazione adulta ed anziana avente come oggetto la promozione dell'invecchiamento sano ed attivo, rimandando l'inserimento di tale attività nel Piano della comunicazione 2018 della Giunta regionale che sarà successivamente approvato;

Precisato che la promozione dei contenuti della campagna avverrà anche attraverso il coinvolgimento degli attori territoriali interessati;

Vista la L.R. 90 del 27/12/2016 "Bilancio di previsione finanziario 2017 – 2019";

Vista la DGR n. 4 del 10/01/2017 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario 2017-2019 e del bilancio finanziario gestionale 2017-2019",

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1.di approvare il documento di cui all'allegato A "Indirizzi per l'organizzazione dell'attività fisica adattata (AFA)", parte integrante del presente atto, che sostituisce integralmente l'allegato A della DGR n. 459/2009;

2.di mantenere attivo il sistema di monitoraggio sull'implementazione dell'Attività Fisica Adattata sul territorio regionale, tramite l'invio da parte delle aziende USL di un report relativo all'attività svolta nell'anno precedente all'interno delle singole Zone – Distretto/SdS al competente settore della Giunta regionale, entro la fine del mese di febbraio di ogni anno;

3.di stabilire che le attività svolte a supporto dell'invecchiamento attivo, compresa l'AFA, siano oggetto della valutazione delle performance delle aziende sanitarie e delle Zone-Distretto/SdS e che pertanto si debba procedere, in accordo con il Laboratorio MeS della Scuola Sant'Anna di Pisa, ad un aggiornamento degli indicatori relativi;

4.di approvare gli “Indirizzi per l’organizzazione di azioni a supporto dell’attività fisica nelle comunità”di cui all’allegato B, parte integrante della presente delibera, quale modello di riferimento per l’implementazione di programmi di partecipazione all’attività fisica da parte della popolazione adulta ed anziana, volto a supportare la progettazione a livello locale di iniziative per la comunità, contenente anche indicazioni alle aziende USL per la definizione e presentazione di specifici progetti;

5.di avviare la sperimentazione del suddetto modello a partire da tre Zone- Distretto/SdS per ciascuna azienda USL, destinando a tal fine una somma di € 60.000,00 ad azienda USL, per un totale di € 180.000,00, assegnando per l’importo di Euro 90.000,00 all’impegno ex lege n. 7121/2013 assunto a fronte del decreto dirigenziale 6167/2013 sul capitolo 26252 “Programmi di telemedicina” del bilancio di previsione 2017, gestione residui e per l’importo di Euro 90.000,00 a valere sulle risorse libere del capitolo 24136 del bilancio 2017;

6.di avviare nell’anno 2018 una campagna regionale di informazione rivolta alla popolazione adulta ed anziana avente come oggetto la promozione dell’invecchiamento sano ed attivo, rimandando l’inserimento di tale attività nel Piano della comunicazione 2018 della Giunta regionale che sarà successivamente approvato;

7.di dare mandato al competente settore della Giunta regionale di adottare ogni provvedimento necessario a dare attuazione a quanto previsto dal presente atto.

Il presente atto è pubblicato integralmente sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell’art.18 della l.r. 23/2007.

SEGRETERIA DELLA GIUNTA
IL DIRETTORE GENERALE
ANTONIO DAVIDE BARRETTA

Il Dirigente Responsabile
LORENZO ROTI

Il Direttore
MONICA PIOVI